BANCA INFORMA

editoriale

Appassiscono piano le rose, spuntano a grappi i frutti del melo,
le nuvole in alto van silenziose negli strappi cobalto del cielo.
Io sdraiato sull'erba verde fantastico piano sul mio passato,
ma l'età all' improvviso disperde quel che credevo e non sono stato;
come senti tutto va liscio in questo mondo senza patemi,
in questa vista presa di striscio, di svolgimento corretto ai temi,
dei miei entusiasmi durati poco, dei tanti chiasmi filosofanti,
di storie tragiche nate per gioco, troppo vicine o troppo distanti...

Ma il tempo, il tempo chi me lo rende? Chi mi dà indietro quelle stagioni
di vetro e sabbia, chi mi riprende la rabbia e il gesto, donne e canzoni,
gli amici persi, i libri mangiati, la gioia piana degli appetiti,
l'arsura sana degli assetati, la fede cieca in poveri miti?
Come vedi tutto è usuale, solo che il tempo stringe la borsa
e c'è il sospetto che sia triviale l'affanno e l'ansimo dopo una corsa,
l'ansia volgare del giorno dopo, la fine triste della partita,
il lento scorrere senza uno scopo di questa cosa... che chiami... vita...
Lettera – Francesco Guccini

di ***Maurizio Capogrossi***

Improvvisamente mi è tornata in mente questa canzone di Francesco Guccini. Un testo impegnativo, incardinato in una dolce ed orecchiabile melodia. Sono a Makeny, Sierra Leone, Africa. Dobbiamo inaugurare l'opera che la Banca ha finanziato. Come sempre accade, è l'assenza che ci fa apprezzare quanto trascuriamo ogni giorno perché naturale, usuale, scontato. È sconcertante e contradditorio la serenità che infondono ragazzi straziati da mali che non hanno scelto ma che, come per noi la salute ed il benessere, sono per loro consueti. Gente che ci ringrazia per il solo essere lì. Che ci dona una gallina. Si, proprio una gallina, che per loro vale un tesoro e di cui non sappiamo che fare... Bambini festanti che imparano a leggere e scrivere in aule tramezzate con la vegetazione, dove non c'è la gara per il corredo scolastico firmato, perché quando va bene c'è si e non una matita. Non c'è Collegio dei docenti né Consiglio d'istituto perché c'è solo un insegnante, non ci sono pagelle e colloqui perché spesso non ci sono i genitori. Leggere o pensare da lontano un'esperienza come questa evocherebbe tristezza, compassione, angoscia. Tutt'al più un momentaneo sussulto di solidarietà. Viverla è stato invece soprattutto un insegnamento. La possibilità di fare tesoro della povertà. Il richiamo silenzioso che ti senti urlato nelle orecchie. È la serenità di chi non ha niente che ti inchioda a riflettere sulla vacuità del vivere la vita all'insegna dell'ordinaria amministrazione; del pensare agli optional perdendo di vista la macchina. Ed è solo recuperando piena coscienza che si può produrre solidarietà autentica.

Sommario

Anna Baldazzi — Il Presepe Infiorato e i mondi dell'arte — 3

Flavio Napoleoni — Frazione Landi: inaugurato l'ATM — 12

Alessandra Villano — Festa del Socio 2009 — 16

Francesco Pasquale De Mutiis — Ral, Bonus e Incentivi di lungo termine… — 22

Nicoletta Pontecorvi — Interventi a sostegno delle PMI e delle famiglie — 25

Tetti, Cossu, Silvestri — Speciale energia ed efficienza — 29

Daniele Capogrossi — I giovani della Toniolo incontrano il presidente Azzi — 41

Elena Gabrielli — Gemellaggio fra Associazioni Giovani Soci BCC Toniolo e Cassa Rurale Trento — 45

Matteo Nardini — Trofeo della Pace — 50

Fabrizio Conti — Gli altri Noi — 53

Alessia Vacca — Le sfide del futuro — 55

Maurizio Capogrossi — Molto più di un viaggio — 57

Sabrina Capogrossi — Filo Diritto — 63

Il presepe infiorato e i mondi dell'arte

di ***Anna Baldazzi***

Celebrata la sua 5a edizione, il ***Presepe infiorato,*** superato brillantemente il periodo di prova, sperimentate tecniche e strategie organizzative e di gestione, messi a punto accorgimenti legati all'adattabilità del contesto, è entrato ufficialmente nei ***mondi dell'arte***, proponendosi come modello di attività artistica collettiva e di comunità.

Howard Saul Becker, sociologo della Scuola di Chicago, ne ***I mondi dell'arte*** (2004) definisce l'arte al plurale, come mondi di attività collettive, intrecciate in una solida rete comunitaria in cui cooperano in una sorta di catena ***paritaria*** differenti soggetti, che collaborano insieme alla realizzazione di un obiettivo progettuale condiviso, l'opera d'arte, creando dei veri e propri modelli di attività collettiva. Il prodotto del progetto, ideato e modellizzato con prototipi esemplari, è l'opera d'arte che, fuori dagli stereotipi dell'individualismo genialoide e direttivo di una sola personalità, si pone come il risultato di un impegno comune. Per Becker, il nostro tempo tecnologico e industrializzato, diversamente comunicativo, ha messo in gioco condizioni tali per cui con l'interazione di competenze diverse viene superato il prodotto esclusivo ed estemporaneo di "singoli creatori, artisti che possiedono un talento speciale e raro". La comunità cooperante ha la responsabilità e

Paris Bordone, ***Nativit***
Chiesa di San Simone e Giuda Taddeo
Vallada Agordina, 1542-1543

Elaborazione da Virginio Monti ed Eugenio Cisterna, Cappella d Italia e Cappella d Inghilterra, Chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, Roma (1892-1911ca)

Alfredo Romagnoli, ***Nativit***
Roma, 1958

la paternità intellettuale ed artistica dell'oggetto, evento, azione che sia; la comunità, che a differenza della catena di montaggio, conosce ciò che fa, si autopromuove, mette in atto meccanismi migliorativi, inventa e crea, riconosce a ciascuno il suo ruolo competente, che nell'interazione implementa se stesso e l'organizzazione complessiva in cui gli artisti, centrali proprio per la unicità di funzione, spingono la qualità del risultato fuori del livello artigianale proiettandolo in uno dei mondi dell'arte. L'arte raggiunta conquista una modalità operativa in cui ogni azione, sia essa meramente tecnica o di supporto, o visionaria e immaginativa per la sua proiezione artistica, tesa al conseguimento della finalità è valorizzata in una struttura complessa d'intesa e condivisione dell'obiettivo, pena la riuscita stessa dell'opera d'arte. La negoziazione è il fulcro della creatività. Tale concezione dell'arte áncora il progetto ideato alla comunità, interpreta il proprio tempo, rivoluziona il modello romantico dell'artista genio, spesso incompreso che giganteggia in prima persona in contrasto o a difesa del mondo, che affonda la sua ragion d'essere nel Rinascimento, dove pure la qualità della buona riuscita della fattura commissionata era garantita dalla qualità riconosciuta dalla comunità alla bottega di lavorazione. Tale concezione elitaria dell'arte e dell'artista non è stata mai universalmente condivisa; diffusa nel mondo occidentale, è totalmente sconosciuta o addirittura rifiutata da molte società umane.

Convenzioni stabili, esplicite e condivise regolano l'interconnessione delle azioni, la reciprocità funzionale dei rapporti di prossimità nel gruppo e - cosa di non poco conto - tra l'équipe operativa e la società o comunità più ampia che è nello stesso tempo committente e fruitrice, che sostiene e finanzia i mondi dell'arte e sulla cui produzione attiva un circuito virtuoso di consumo che implica anche altre sfere sociali, quella dell'economia particolarmente attenta, in tempo di crisi, a promuovere sviluppo; quella della educazione al gusto, interessata a migliorare la sensibilità emozionale ed espressiva della persona, in tempi in cui anche i valori della formazione sono in discussione.

Convenzioni stabili, esplicite e condivise mettono poi a sistema il modello che, per la peculiarità del suo modus operandi, si

Carlo Maratta, ***Nativit***
Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami (1703 ca)

rigenera continuamente senza mai ***replicarsi***. Il modello così concepito si sottrae alla ripetitiva riproduzione di se stesso; l'innovazione si sottrae al mero nuovismo dell'emergenza; la sperimentazione si sottrae alla improvvisazione del momento e del caso, ma ciascuna fase realizzativa si sottopone alla verifica dell'esperienza. La stessa ***tradizione*** recupera il senso della sua originaria etimologia, e il senso del suo impegno sociale che è quello di ***portare avanti***, non ***trascinare*** a forza. Tradizione non è ripetizione per forza di inerzia di un modello stereotipato dall'uso, meccanico, che non conserva più neppure l'ombra dell'ideazione originale; la tradizione cerca sull'orizzonte del proprio tempo il linguaggio espressivo più consono ad esprimere la storia culturale del suo Con-Testo. La tradizione non propone surrogati, copie robot che ci introducono ne "Il mondo dei replicanti", in cui le interazioni sociali sono divenute estranee al sistema di vita comunitaria, mentre si propaga una coazione a ripetere, senza una visione interpretativa dell'evento, che coerentemente tenga conto del tempo in cui si colloca, delle convinzioni di pensiero a cui risponde, delle esigenze sociali che può modificare.
In questo senso, il rapporto tra i mondi dell'arte e la società, il mondo esterno, il contesto di vita, sono particolarmente forti. Condizionanti, e non secondo il paradigma di causa-effetto. I mondi dell'arte così concepiti fanno propria la filosofia dell'intelligenza collettiva, recuperando alla comunità anche le eccellenze e i singoli talenti solitari, carichi ormai di un romanticismo obsoleto.

Il ***Presepe infiorato*** si inserisce in questa concezione collettiva esplorata dalla sociologia dell'arte, che coniuga, in un'interazione di larghe vedute e ricadute, la Comunità di appartenenza con la tradizione di fede e di arte che si autorigenera e guarda avanti modulando creatività ed entusiasmo che fanno da fondamento vitale all'équipe aggregata.
Iniziato nel 2004, come prova finale di laboratorio di un Corso Regionale per Maestri Infioratori, organizzato e gestito con fondi europei, il ***Presepe infiorato*** si presentava allora come un progetto che voleva mettere a sistema e fissare organicamente "i termini" di una tradizione antica di stile e cultura che stava ormai perdendo le sue caratteristiche

Don Bosco e San Tommaso visitano la
Nativit di Caravaggio.
1609 (rubata 1969)
Performance di ***Anna Pucci***

di arte, di innovazione ideativa, di consapevolezza e competenza tecnica. Voleva teorizzare e tramandare a giovani generazioni i saperi di un antico mestiere, che aveva trasformato artigiani di pregio in una bottega riconosciuta di arte. Il modello allora fu quello della pala d'altare di autore classico, più vicino al quadro infiorato; la verticalizzazione o semiverticalizzazione era già stata improvvisata in una rara occasione di infiorata portata all'estero da Antoine; la collocazione, quella più consona, la Chiesa della SS. Trinità; il soggetto ***la natività,*** poiché la prova d'esame del Corso cadeva improrogabilmente a dicembre. Paris Bordone offriva l'esemplarità completa del topos natalizio: la capanna, Maria con il Bambino, il bue e l'asinello, San Giuseppe in piedi fuori dell'abitacolo, accogliente ma estraneo al mistero dell'Incarnazione. I fiori furono scelti nella vasta gamma di colore offerto dal crisantemo, mai sperimentato prima per ovvi motivi stagionali: dal bianco all'oro, all'arancione, l'atmosfera della fredda notte veniva riscaldata visivamente dalla paglia gialla con diversa intensità di sfumature e di luce. Il supporto fu recuperato nel fare tradizionale di Andrea Monti che aveva utilizzato per spianare i dislivelli del selciato di via Livia il "cartone di cuoio" (faesite). Il quadro fu tolto la vigilia delle Ceneri: era intatto e avrebbe potuto essere goduto da visitatori, bene indirizzati sulla strada del turismo provinciale, ancora per altre lunghe settimane.

Proprio questa considerazione ci portò a riflettere su una possibile diversa funzione del Presepe infiorato. La prova d'esame si sarebbe potuta trasformare in evento culturale continuativo della Comunità; il soggetto poteva incardinarsi nella cultura della Comunità che andava riscoprendo intellettuali e pittori sacri di chiara fama, nativi di Genzano e dimenticati, quali Virginio Monti ed Eugenio Cisterna. Fede, cultura, riscoperta e riappropriazione della propria storia, sperimentazione di un'arte che poteva costituire un polo attrattivo per il territorio come lo sono i vari presepi d'arte sparsi nei Castelli Romani e visitati nel periodo natalizio; il tutto poteva costituire una molla di vitalità per il Paese; il quadro d'arte poteva essere inoltre un incentivo al miglioramento della qualità stessa dell'infiorata tradizionale. Anna Pucci combinò l'arte dei due cognati (Monti e Cisterna) in un'unica rappresentazione… La ricerca di altri artisti Genzanesi ci fece scoprire Alfredo Romagnoli, un grande della Scuola tonale, e riscoprire Carlo Maratta.

Il Presepe infiorato era divenuto un programma ed un progetto vivo. Un appuntamento atteso. L'infiorata tradizionale si era rigenerata, un gruppo, quasi una nuova bottega d'arte, si stava consolidando nella continua sperimentazione.

Quest'anno, il modello ha modificato ancora il suo paradigma. Ha anticipato l'evento romano della mostra del Caravaggio; ha assorbito interiormente la presenza eccezionale delle spoglie di don Bosco a Genzano all'inizio della scorsa estate; ha interpretato un contesto appropriato; ha ideato una rappresentazione tridimensionale inglobando al centro, nell'ambiente floreale bidimensionale, la monumentalità scultorea del Sacramento. Quadro o bassorilievo, poco importa. Il linguaggio del presepe infiorato aveva fatto i conti con un nuovo criterio, quello dell'adattabilità all'ambiente architettonico e non solo. ***La Natività*** del Caravaggio, quella di Palermo, scomparsa 40 anni fa, dipinta 400 anni fa, si contornava di figure oranti nostrane, don Bosco in ginocchio accompagnato da san Tommaso da Villanova hanno creato una originale contaminazione, hanno proposto un valore condiviso.

È questo infatti il senso del modello, ricercato e voluto con il Presepe infiorato: comunicare un valore comunitario condiviso. Se è arte tanto meglio, se non lo è - ma chi mai saranno i giudici ?- abbiamo comunque lavorato per il ben-Essere del nostro Paese.

Grazie alla Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo, che crede in questa esperienza; grazie a Terre Latine che organizza l'evento; grazie ai Padri Salesiani che ci hanno accolto con gioia; grazie ad Anna Pucci e alla sua Scuola, apprezzabile per la qualità realizzativa e l'impegno dei suoi operatori e lavoranti, Luigi Ciampanella, Ilenia Di Veronica….. Andrea Stallocca …..Giacomina…. Emilia…. i tanti scout, i tanti bambini dell'Oratorio.

Un anno di muri

Abbiamo iniziato lo scorso anno, scegliendo antichi giocattoli. L'idea è quella di avere tre copertine sullo stesso tema per ogni annata della nostra rivista. Quest'anno la scelta è stata, come evidente, quella dei muri. Il muro evoca inizialmente la divisione. Talvolta la memoria. Più di uno è chiamato "muro della vergogna". L'immagine più frequentemente associata alla parola muro, secondo recenti rilevazioni, è quella dei 144 chilometri del muro di Berlino, la cui rievocazione per il ventesimo anniversario dell'abbattimento ci ha accompagnato fino a poco tempo fa. Ma non meno forte è l'immagine del muro lungo 730 chilometri che divide Israele dalla Palestina, o della divisione artificiale dei quartieri protestanti e cattolici di Belfast. A Washington, Santiago del Cile o Praga i muri richiamano il ricordo di vittime, siano esse cadute nel Vietnam, sotto la dittatura di Pinochet, o ebrei morti nell'olocausto. Ma il muro, o forse meglio, le mura come quelle di Servio Tullio o di Aureliano a Roma sono anche simbolo di forza, della difesa eretta a protezione della città o del castello. Sono il solido insieme di sassi, di rocce o di massi che uniti proteggono dalle insidie. Con un pizzico di fantasia questa visione delle mura può divenire anche un po' il simbolo della cooperazione e, in essa, del Credito Cooperativo. L'operare insieme esalta le potenzialità di ciascuno. Consente di crescere, di arrivare più su. Quindi non muri che dividono, ma mura che proteggono si ergono verso alto: questo il senso delle nostre copertine per l'anno 2010.

Frazione Landi: inaugurato l'ATM ed affidati i locali al Comune di Genzano

di ***Flavio Napoleoni***

Domenica 11 aprile 2010 si è tenuta la manifestazione per l'affidamento in comodato al Comune di Genzano di Roma del locale di proprietà della Banca situato nella piazza della frazione Landi.
Tale locale verrà utilizzato per attività di interesse pubblico come, ad esempio, centro anziani o sede del comitato di frazione.
Attualmente la BCC ha installato un'apparecchiatura ATM che potrà tornare utile ai tremila residenti della zona.
In futuro, il locale ora utilizzato dal Comune potrebbe ospitare un'agenzia della Banca.
Nel corso della manifestazione, dopo il torrenziale intervento del Presidente del Comitato di frazione, vi è stata la benedizione dei locali impartita da don Claudio, della Parrocchia del SS. Nome di Maria.

Nel suo intervento il sindaco di Genzano, Enzo Ercolani, ha sottolineato il costruttivo rapporto in essere fra Comune e BCC nomché l'impegno verso la frazione che è divenuta una grande realtà per il considerevole numero di abitanti che ospita.
Tale impegno non può che tradursi in un'attenzione concreta e costante verso le esigenze della comunità.
Da parte sua, il Presidente Capogrossi ha sottolineato i profondi legami con il territorio della frazione. Un rapporto che nasce da lontano, come dimostra il fatto che le famiglie più antiche come insediamento sono tutte socie della Banca. Una banca che nacque come Cassa Rurale, con una vocazione specifica ed un interesse particolare verso la terra e gli agricoltori che furono i primi abitanti della zona.
Oggi certamente le cose sono cambiate. La frazione non è più esclusivamente agricola ma anche, per un verso, squisitamente residenziale.
Di fronte a tale evoluzione, non deve cambiare l'impegno di realtà quali la BCC, che ha il dovere di guardare al territorio come elemento qualificante ed essenziale della propria attività. Proprio per questo è stata operata la scelta di installare un bancomat e in futuro, considerare l'opportunità di aprirvi uno sportello bancario.
Intanto il servizio al territorio si concretizza offrendo la possibilità di ospitare, nel nuovissimo locale posto nella piazza centrale della frazione, tutte quelle attività che oggi hanno una qualche difficoltà a svolgersi per la carenza di spazi utilizzabili.
La manifestazione svoltasi alla presenza dei membri della Giunta comunale, di molti Consiglieri comunali, di dipendenti, amministratori e soci della Toniolo, con la partecipazione di una piccola folla di residenti, si è conclusa - come d'obbligo - con un brindisi bene augurante.

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Riserva condizioni particolari ai Soci della BCC Giuseppe Toniolo

Responsabilità civile autoveicoli	**sconti fino al 30%**
Incendio/furto autoveicoli	**sconti fino al 50%**
Multirischi dell'abitazione	**sconti fino al 30%**
Infortuni della persona	**sconti fino al 30%**

per informazioni rivolgersi all'agenzia generale di Genzano di Roma

AGENZIA GENERALE DI GENZANO DI ROMA

Agente Generale MARCO SCARIOLI

Via Colle Fiorito, 2 - Tel. e Fax 06.9396602

e-mail genzanodiroma@cattolica.it

Festa del Socio 2009

di ***Alessandra Villano***

Nemmeno la pioggia, che nel pomeriggio di domenica 13 dicembre si è abbattuta su Genzano, ha fermato i più di duemila soci della BCC Giuseppe Toniolo ed i loro accompagnatori, che varcando le porte del Palazzo dello Sport Gino Cesaroni hanno partecipato alla consueta "Festa del Socio". La voglia di stare insieme è stata più forte anche degli acquazzoni poiché quest'incontro di fine anno è diventato un appuntamento fisso per fare non solo il punto della situazione economica e dell'andamento della banca, ma anche per illustrare le tante iniziative organizzate a favore dei soci e del territorio. Ogni anno si rafforza la fiducia tra banca e soci. Al centro di questo legame troviamo sicuramente il personale che ha contribuito alla riuscita della Festa preparando anche i pacchi regalo e distribuendoli a fine serata a tutti i soci presenti. Come sempre, la Festa del Socio viene organizzata come atto di riconoscenza dell'Istituto. Un momento dedicato a quelle persone che credono da sempre nei valori mutualistici e di solidarietà, che sono il fondamento del Credito Cooperativo e che per molti costituiscono un percorso di vita. L'aria di festa è stata resa ancora più viva grazie all'esibizione dei cori di voci bianche dell'Accademia di Musica Ariccina e dell'Associazione Diapason e Dintorni di Genzano, cui poi hanno fatto seguito le immagini di due esperienze alle quali hanno partecipato esponenti della nostra banca. Quella fatta in Ecuador del Presidente Maurizio Capogrossi e del Preposto della filiale di sede Marco Marianecci realizzata nel mese di settembre nell'ambito del progetto "Microfinanza Campesina". uno scambio

di esperienze, risorse e conoscenze al fine di promuovere lo sviluppo di questo Paese, dove la povertà non è ancora sconfitta. Il secondo video ha proiettato l'esperienza in Sierra Leone di due consiglieri della banca, Maria Cristina Lorenzetti e Danilo Vischetti, accompaganti da altri due giovani soci, in occasione dell'inaugurazione dell'Ospedale Holy Spirit, che la Toniolo va sostenendo da qualche anno tramite l'Associazione "Ponte di Umanità" Onlus. A fine serata sono saliti sul palco per gli auguri di Natale il Presidente Capogrossi, il vicepresidente Vittorio Barbaliscia, il Presidente del Comitato Soci Nestore Vannoli ed il sindaco Enzo Ercolani. Il Presidente ha ricordato a tutti i presenti l'importanza che ha la figura del Socio all'interno della banca poiché, oltre ad essere il maggior beneficiario dei vantaggi bancari e non, è soprattutto il primo

focus della sua attività imprenditoriale e sociale. "Sicuramente - ha affermato il Presidente - il 2009 non è stato un anno facile e i bilanci delle società testimoniano le conseguenze della crisi economica mondiale. Tale momento congiunturale ha comunque esaltato il modello differente di fare banca da parte delle BCC, in quanto esse, continuando ad erogare credito (a differenza delle grandi banche), si sono poste al servizio del territorio e quindi dell'economia reale dimostrando di possedere notevoli capacità di flessibilità ed innovazione.

L'inaugurazione della filiale di Cocciano rappresenta sicuramente da vicino la voglia e la capacità di continuare a crescere della BCC Toniolo".

Come ogni anno, la festa dei soci è terminata con la consegna dei pacchi dono e l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei premi della lotteria.

Naturalmente - visto il confortante risultato - l'appuntamento è già fissato per il prossimo anno!!

Ral, Bonus e Incentivi di lungo termine...

di ***Francesco Pasquale De Mutiis***

Estratto della tesi di laurea "Meccanismi di executive compensation e misurazione delle performance aziendali dopo la crisi finanziaria", discussa il 2 marzo 2010 all'Università LUISS Guido Carli, relatore Prof. Franco Fontana, con la votazione di 110 e lode nel Corso di laurea Economia e direzione delle imprese

L'esplosione dell'ultima crisi finanziaria ed economica internazionale, sancita nel settembre 2008 con l'entrata della grande banca d'affari multinazionale Lehman Brothers nelle procedure di crisi statunitensi regolate dal cosiddetto "Chapter Eleven", ha portato alla ribalta, tra gli altri argomenti relativi alle fragilità ed alle degenerazioni dell'economia capitalistica di mercato, la questione dei compensi agli amministratori ed agli altri massimi dirigenti d'azienda.

A seguito di questa crisi e del suo progressivo deflagrare anche in Europa, termini come ***RAL***, incentivi o ***bonus*** annuali, ***stock option*** ed altre espressioni del genere sono diventati piuttosto "roventi" nel dibattito tra autorità istituzionali, politici, ***mass media*** e, in genere, osservatori sociali del mondo delle imprese e dell'economia.

Prima di analizzare, tuttavia, la correlazione tra compensi agli amministratori e ***shock*** finanziario, sarebbe bene illustrare, seppur sinteticamente, la terminologia impiegata al riguardo.

Il compenso manageriale è in realtà un'entità complessa ed articolata che può essere concepita e definita ricorrendo, oltre che ad apposite precisazioni lessicali, a molteplici classificazioni, tra loro complementari ed integrabili, piuttosto che antagonistiche ed alternative.

Con riguardo alle variegate distinzioni terminologiche, giova anzitutto distinguere il compenso (in particolare per i ruoli apicali) in:

- Compenso fisso o Retribuzione Annua Lorda (RAL) rappresenta la componente di fondo delle retribuzione manageriale che esprime direttamente e chiaramente il valore "minimo" del prestatore per l'organizzazione di riferimento.
- Compenso variabile, con cui si esprime la componente più flessibile, incentivante e aleatoria della remunerazione e che a sua volta si può distin-

NVESTIN

| | | |

guere in: Incentivo variabile di Breve Termine (IBT) ed Incentivo variabile di medio-Lungo Termine (ILT). Queste ultime due tipologie di incentivo sono rispettivamente erogate: la prima (IBT), a fronte del raggiungimento di predeterminati obiettivi economico-finanziari durante l'anno di esercizio; la seconda (ILT) – non sempre prevista nei piani di incentivazione di molte aziende – come premio per performance più durature (e quindi la sostenibilità) generalmente calcolate su di un arco di tempo triennale.

È proprio sulla componente più flessibile della remunerazione, accusata di stimolare una eccessiva assunzione di rischio da parte del management, che si è focalizzata l'attenzione dei mass media e delle Authority, spingendole a proporre una serie di interventi, per alcuni aspetti, volti a regolamentare la disciplina della ***Compensation,*** per altri a placare l'opinione pubblica come quello ancora al vaglio di un tetto massimo alla retribuzione dei manager.

Pensiamo davvero che, producendo veicoli già autolimitati (es. a 140Kh), non vedremmo più incidenti sulle strade?

Probabilmente un tetto ai bonus non sarebbe la soluzione migliore per diversi motivi:

1. L'eventuale efficacia di un simile provvedimento si manifesterebbe, solo ed esclusivamente attraverso l'adozione di una "normativa globale", che impedisca cioè, situazioni di cosiddetto "arbitraggio geografico";
2. Essendo pressoché impossibile, almeno per ora, l' attuazione di un simile provvedimento su scala mondiale, ai manager non resterebbe che "migrare" verso paesi e aziende non inclini a queste prassi normative, creando un esodo di talenti esclusivamente a discapito delle aziende e degli azionisti.
3. È giusto poi pensare che limiti imposti in maniera artificiosa potrebbero provocare squilibri inattesi nei pacchetti retributivi, sbilanciandoli totalmente su una delle componenti variabili della retribuzione.
4. In fine: perché in un libero mercato?

Più che focalizzarci, quindi, sull' introduzione o meno di un tetto agli stipendi, sarebbe meglio concentrarci su rimedi meno populistici e sicuramente più efficaci per contenere l'eventuale opportunismo dei manager, come quelli recentemente introdotti da Bankitalia quali:

- un aumento del peso della componente variabile rispetto a quella fissa;
- un incremento delle componenti di reddito a medio lungo termine rispetto a quella di breve, che diano prova di risultati finanziari durevoli nel tempo;
- un utilizzo più frequente di strumenti collegati al capitale di rischio volti ad allineare maggiormente gli interessi tra manager e azionisti.

L'implementazione di queste recenti direttive riempirà, almeno in parte, quel vuoto normativo lasciato dalle Authority e che parzialmente ha contribuito all' esplosione di questa crisi.

E' in fine interessante notare, come i temi della remunerazio e trasparenza, degli assetti organizzativi interni, non siano esclusivamente appannaggio delle aziende private, ma stiano progressivamente diventando "scottanti" anche per il settore pubblico. Ne è conferma il recente progetto nato dalla partnership tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e la società di consulenza Hay Group denominato "Performance e Merito - Il lavoro pubblico e la riforma" volto a supportare gli Enti locali in tutto il percorso di adeguamento alla riforma Brunetta, nella ridefinizione dei criteri per la misurazione delle ***performances*** dei Comuni. L'obiettivo del progetto è quello di garantire la reale implementazione della riforma, provvedendo a diffondere la cultura del merito e della valutazione, attivando percorsi di ***benchmarking*** e valorizzando le specificità dei Comuni.

A dimostrazione della sensibilità verso le tematiche fin qui discusse, sia da parte delle aziende che dell'accademia, l' Università LUISS ha recentemente istituito l'Osservatorio "Executive Compensation e Corporate Governance" il cui scopo è monitorare l'evoluzione delle prassi normative inerenti ai temi delle retribuzioni e degli assetti di governo e il cui primo rapporto annuale è stato presentato lo scorso 10 marzo a Roma.

Interventi a sostegno delle PMI e delle famiglie

di ***Nicoletta Pontecorvi***

La crisi che ha investito l'economia mondiale a partire dal 2008, caratterizzata da un generalizzato aumento dei prezzi delle materia prime, da un'elevata inflazione e dal tracollo del mercati creditizi e borsistici, ha cominciato ormai da qualche mese a far sentire i propri effetti in maniera marcata sulle piccole e medie imprese e sulle famiglie italiane. Basti a tal proposito pensare che nel secondo trimestre 2009 la quota di profitto delle società non finanziarie, data dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi di base, si è attestata al 41,3%, 1,8 p.p. in meno rispetto allo stesso periodo del 2008 e 0,6 p.p. in meno rispetto al primo trimestre 2009. Quanto alle famiglie, nel corso del secondo semestre 2009 si è verificata una contrazione del reddito lordo disponibile pari a 1 p.p. rispetto al precedente trimestre, riduzione che ha riguardato, cosa ancora più rilevante, anche il potere d'acquisto delle famiglie, con una diminuzione dell'1% ri-

spetto al semestre precedente e dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre del 2008 (Istat, "***Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – II semestre 2009***", Statistiche in breve del 28 ottobre 2009). Se da una parte la contrazione dei consumi delle famiglie, imputabile alla riduzione del loro potere d'acquisto, ha contribuito al deterioramento delle condizioni delle imprese, dall'altra la situazione delle famiglie è stata aggravata proprio dalla crisi dell'imprenditoria che ha inciso direttamente sui livelli di occupazione della popolazione in età lavorativa. Il numero di occupati è diminuito, dal terzo trimestre 2008 allo stesso periodo del 2009, di 2,2 punti percentuali, e il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è passato, nello stesso periodo, dal 59% al 57,5%. Dati questi imputabili prevalentemente proprio alla perdita della precedente occupazione e le cui conseguenze sembrano tanto più gravi per le famiglie italiane se si considera che contemporaneamente si è verificata una contrazione pure dell'offerta di lavoro nell'ordine di 0,9 p.p. rispetto al terzo trimestre 2008 (Istat, "***Rilevazione sulle forze di lavoro***",

Comunicato stampa del 17 dicembre 2009).

In un tale contesto, ai fini del sostegno della popolazione colpita maggiormente dagli effetti della crisi, l'Associazione Bancaria Italiana ha adottato, di comune accordo con le Istituzioni e con i rappresentanti delle associazioni di categoria, una serie di iniziative, alcune rivolte al sostegno delle piccole e medie imprese, altre a favore delle famiglie.

La Toniolo, in virtù di quei principi di solidarietà e localismo che ne costituiscono le fondamenta e che, naturalmente, ne orientano l'attività, ha aderito alle iniziative fin qui proposte da ABI.

Nello specifico, relativamente alle piccole e medie imprese, lo scorso 9 settembre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'adesione all'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio", sottoscritto il 3 agosto 2009 da ABI, Ministero dell'economia e Associazioni di rappresentanza delle imprese.

Tale intervento prevede la possibilità per le PMI di richiedere, laddove sussistano le condizioni previste, la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo o dei canoni di leasing e l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. Possono richiedere le agevolazioni descritte le PMI che presentino una temporanea difficoltà finanziaria, ma che comunque alla data del 30 settembre 2008 avevano posizioni classificate dalla Banca "in bonis" e alla data di presentazione della domanda di adesione alle iniziative di cui sopra, non abbiano posizioni classificate ristrutturate o in sofferenza e che non siano oggetto di procedure esecutive in corso.

Al 10 marzo 2010, due sono le PMI clienti della Banca che hanno richiesto e ottenuto una delle agevolazioni previste dall'Avviso.

L'intervento poc'anzi descritto va a sommarsi al contratto di finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti che la Banca ha deciso di sottoscrivere nello scorso mese di luglio, ricevendo così dalla Cassa una provvista di 1 milione di euro da destinare a finanziamenti di durata superiore ai 12 mesi alle piccole e medie imprese. Il contratto di finanziamento, stipulato nell'ambito di un'apposita Convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti, ha finora consentito alla Toniolo di erogare 22 finanziamenti a favore di PMI locali, mentre altri 2 sono in attesa di perfezionamento.

Relativamente alle famiglie, due sono le iniziative fin qui avviate da ABI ed alle quali la Banca ha prontamente aderito: l'Accordo per la sospensione del pagamento delle rate del mutuo, siglato tra ABI e Associazioni dei consumatori e al quale la Toniolo ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2010, e il Fondo di Credito per i nuovi nati, istituito in virtù di un accordo tra ABI e Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza

del Consiglio, e al quale la Banca ha deciso di aderire con delibera del 10 febbraio 2010. Entrambe le iniziative sono sorte all'interno del "Piano Famiglie" varato dall'ABI lo scorso ottobre al fine di coordinare e armonizzare gli interventi posti in essere a sostegno delle famiglie.

Quanto alla sospensione delle rate dei mutui, essa prevede la possibilità per i clienti della Banca intestatari di mutuo ipotecario destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa di richiedere, al verificarsi di determinati eventi, la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate del mutuo per un periodo minimo di 12 mesi, posticipando il versamento delle stesse al termine del periodo pattuito e continuando invece a versare gli interessi di volta in volta maturati. La sospensione, che potrà essere richiesta fino al 31 gennaio 2011, non comporta spese aggiuntive e si traduce praticamente in un allungamento del piano di rimborso per un periodo di tempo pari a quello della sospensione. Essa potrà essere richiesta esclusivamente da coloro che abbiano un reddito imponibile non superiore a 40 mila euro annui e solamente per mutui concessi per un importo massimo di 150 mila euro. Gli eventi che devono verificarsi in capo all'intestatario del mutuo e ai quali la sospensione rimane comunque subordinata sono la perdita del lavoro (non imputabile a licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, dimissioni, risoluzione consensuale e raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia o anzianità); la morte; l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza; la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni.

Con tale intervento, la Banca conferma la linea di azione intrapresa con l'adesione al progetto della Regione Lazio di costituzione di un Fondo di Garanzia, affidato con apposita Convenzione alla gestione di Unionfidi Lazio SpA, destinato a favorire la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, per un periodo massimo di 18 mesi, e le operazioni di rinegoziazione dei mutui stessi mediante il rilascio di garanzie alle banche. Il ricorso agli interventi previsti dal fondo di garanzia, cui la Regione ha destinato per il triennio 2009-2011 10 milioni di euro per ciascuna annualità, è riservato alle famiglie con un reddito lordo annuo totale pari o inferiore a 25 mila euro ed è subordinato al verificarsi in capo all'intestatario del mutuo delle medesime condizioni previste nel Piano Famiglie dell'ABI.

Due sono state le richieste di sospensione delle rate del mutuo mediante il ricorso al fondo gestito da Unionfidi finora presentate, entrambe accolte dal Consiglio di Amministrazione della Toniolo.

Quanto al fondo di credito per i nuovi nati, esso consiste in un fondo di garanzia istituito al fine di favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nel 2009, 2010 e 2011, prevedendo per ciascuno dei tre anni uno stanziamento di 25 milioni di euro al fine di garantire le linee di credito concesse dalle banche alle famiglie destinatarie dell'intervento. I clienti potranno quindi richiedere, in caso di nascita di un figlio ed entro il 30 giugno dell'anno in cui si verifica la nascita, un finanziamento per un importo massimo di 5.000 euro, di durata 5 anni e ad un tasso pari al TEGM in vigore alla data di stipula del finanziamento decurtato del 60%, pari quindi, a titolo di esempio, fino al 31 marzo 2010, al 5%. I finanziamenti così concessi saranno garantiti, in caso di insolvenza del cliente, fino al 50% dal fondo in oggetto, oltre al quale, solamente per il 2009, è stato previsto lo stanziamento di ulteriori 10 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi in conto interesse a favore delle famiglie con bambini nati o adottati nel 2009 e portatori di malattie rare.

Aderendo alle iniziative poc'anzi descritte, la Toniolo ha inteso nuovamente ribadire il proprio impegno nei confronti della popolazione locale, il cui sostegno e continuo miglioramento rappresentano la ragion d'essere e il motore stesso della Banca la quale, attraverso le proprie scelte, deve tendere necessariamente a "*...**favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi..*** (art.2, c.1 dello Statuto Sociale)", e adottando gli interventi che di volta in volta a tal uopo si rendano necessari.

SPECIALE

Energia ed Efficienza

di ***Vincenzo Tetti***

Ogni qual volta cresce il prezzo del petrolio diventa routine ascoltare i termini *efficienza* e *diversificazione*. Ma cosa sono realmente? A cosa si riferiscono? Molto schematicamente, l'efficienza energetica di un sistema rappresenta la capacità del sistema stesso di sfruttare l'energia che gli viene fornita per soddisfare il cosiddetto fabbisogno, cioè per ottenere il risultato voluto. Minori sono i consumi relativi al soddisfacimento di un determinato fabbisogno, migliore è l'efficienza energetica del sistema in questione. Più in generale dunque, per efficienza energetica si intende, in modo intuitivo, la capacità di utilizzare l'energia nel modo migliore. E ancora più generalmente con questa formula si indica un obiettivo tendenziale, quello del risparmio energetico negli "usi finali": l'industria, i trasporti, l'agricoltura, le infrastrutture e le case in cui viviamo, con tutti i consumi energetici che comportano.

Diversificazione delle fonti energetiche, intuitivamente, è la capacità di saper utilizzare in maniera ottimale le fonti energetiche disponibili; fossili (petrolio, carbone e gas), solare e eolica. Mentre noi parliamo di fonti per lo sviluppo di energia, nella dottrina si preferisce la definizione *economia delle risorse scarse*. Termini sempre più complicati e concetti sempre più astratti: in parole povere, con diversificazione delle fonti energetiche si intende la capacità di ridurre i costi nell'utilizzo di tali risorse.

Comunque, il desiderio di ottenere una migliore qualità della vita ha sempre spinto la natura dell'uomo ad un'evoluzione; anche in questo caso, in molte regioni del mondo si stanno attuando politiche energetiche attraverso varie iniziative. Molti gli incontri a livello globale, basti ricordare i protocolli di Kyoto o, quello più recente di Copenaghen, anche se i risultati non sono stati eclatanti.

Restringendo il campo alle singole aziende, quando si parla di efficienza il pensiero va direttamente ai bilanci ed in particolare alla necessità di contenere i costi, soprattutto in una fase economica delicata come quella che si sta attraversando. Ecco perché per le imprese riuscire a ridurre i costi energetici (particolarmente significativi nel nostro Paese) diventa una necessità.

Si può quindi affermare che quando si parla di energia la strada che conduce all'efficienza passa per la riduzione degli sprechi, il contenimento dei costi e lo sfruttamento di fonti alternative.

SPECIALE

Energia ed Efficienza

Differenti per risparmio

Nasce BCC ENERGIA

di ***Piero Cossu***

La soluzione ad un problema può essere ricercata seguendo diverse vie e gestita con molteplici approcci che variano in base alla natura delle controparti coinvolte. Proprio per questo, il Credito Cooperativo ha scelto di far fronte all'esigenza da parte delle Banche aderenti al movimento di contenere i costi energetici con la qualità che più lo caratterizza: la forza dell'unione. A novembre 2009, è stato infatti creato il Consorzio BCC Energia a cui la BCC Toniolo ha prontamente aderito. BCC Energia è sostanzialmente un gruppo d'acquisto attraverso cui gli aderenti si affacciano nel mercato libero dell'energia come un unico acquirente alla ricerca delle condizioni di fornitura più favorevoli. In questo modo si viene a intavolare una trattativa in cui il peso sul piatto della bilancia non è più il fabbisogno di un singolo, ma di un intero gruppo che non intende più accettare passivamente le tariffe di mercato ma diventare parte attiva nella contrattazione. L'idea nasce dall'esperienza maturata negli ultimi anni da parte della partecipata BIT Energia che, con il progetto "rileggi la tua bolletta", ha iniziato nel 2008 un'attività di raccolta di adesioni volte alla creazione di una fornitura collettiva. Il passaggio alla costituzione di un consorzio è sembrato quindi un'evoluzione naturale che comporta un'intesa ed un impegno più profondo derivante dalla maggiore stabilità del numero di aderenti con il conseguente aumento del potere contrattuale. Gli obiettivi posti sono ambiziosi ma non impossibili. Si parla di 10 milioni di KWh contrattati nel primo anno (a febbraio 2010 sono già state raccolte adesioni per 41.000.000 di KWh) con un risparmio del 10% sui prezzi medi del mercato fino ad arrivare a 60 milioni di KWh contrattati nel sesto anno con un risparmio medio presunto del 20%. Il servizio offerto dal consorzio agli aderenti non termina qui, perché quando si parla di energia è si importante guardare i costi, ma il raggiungimento dell'efficienza passa anche per la riduzione degli sprechi. Ecco perché BCC energia si propone ai consorziati per studiare eventuali anomalie presenti nelle bollette ma anche per offrire consulenze sulle tematiche energetiche al fine di ridurre i consumi anche tramite la verifica degli impianti (audit energetico), o per lo sviluppo di prodotti di efficienza energetica.

Se di particolare interesse si dimostra l'attività di BCC Energia, ancora più accattivanti sono le possibili prospettive future. Si parla infatti di sviluppo di progetti per lo sfruttamento di energie rinnovabili o per l'ottenimento di Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Un'ulteriore evoluzione del Consorzio consiste inoltre nella già preventivata possibilità di estensione ai soci delle BCC dei servizi del consorzio, magari con un'adesione diretta. Quest' ultima possibilità significherebbe un ulteriore successo per le BCC che, per propria missione, vedono nella creazione di vantaggi per il socio il fine primo di ogni strategia aziendale.

QUANDO L'UNIONE FA LA FORZA

Oltre a BCC energia ci sono in Italia diversi progetti per la riduzione dei costi energetici. Ecco i più interessanti:

ENTE/ASSOCIAZIONE	PROGETTO
ABI	ABI ENERGIA
CONFINDUSTRIA	CONFINDUSTRIA ENERGIA
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	ACQUISTINRETE DELLE P.A.

SPECIALE

Energia ed Efficienza

Inaugurato l'impianto fotovoltaico della Banca

di ***Sara Silvestri***

Sabato 6 febbraio scorso, la BCC Giuseppe Toniolo ha celebrato un'altra importante tappa del suo percorso. È stato infatti inaugurato l'impianto fotovoltaico installato nell'edificio della sede di Genzano. Alla manifestazione, che ha registrato una significativa partecipazione di pubblico, sono intervenuti il Direttore della Federazione delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna, dott. Paolo Grignaschi e l'ing. Matteo Scaglione della Reseda onlus, società che ha progettato e realizzato l'impianto. "***Non bisogna mai dimenticare*** - ha dichiarato il Presidente Capogrossi nel suo intervento - ***che una Banca come la nostra deve il proprio posizionamento imprenditoriale al legame con la propria terra e, conseguentemente, ha il dovere di prestare attenzione alle esigenze del territorio, ai suoi problemi, alla necessità di contribuire a costruire delle prospettive. È infatti doveroso per ogni BCC e per ogni suo amministratore assumere la coscienza che le proprie scelte devono essere capaci di interpretare esigenze e fornire risposte, affrontare le sfide dell'oggi nella consapevolezza che esse contribuiranno a scrivere il domani. È questo un impegno arduo, ma appassionante.***

È il modo per declinare quel nostro sentirci e voler essere, fino in fondo, banche differenti. Banche nate e che vogliono vivere non all'insegna del "pecunia non olet", ma nella prospettiva indicata da Baden Powell di lasciare il mondo un po' meglio di come lo abbiamo trovato. Non a caso, anche nel nostro statuto, quella che è la nostra Carta Costituzionale, all'art. 2 fra i Principi che ispirano l'azione della nostra come delle altre BCC, c'è un riferimento esplicito che impegna ad orientare la nostra attività alla crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui la Banca opera."

In questa direzione si inquadrano la certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001 che la Banca ha già da anni ottenuto e la recente decisione del Consiglio di Amministrazione di utilizzare solo la carta riciclata considerato il consistente uso quotidiano che se ne fa in ogni agenzia.

L'ultimo tassello è ora la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, cioè di un sistema di produzione di energia che consente lo sfruttamento di fonti naturali.

"***Una struttura come questo stabile*** - ha proseguito il Presidente - ***per le tante persone che vi operano giornalmente, per le attrezzature e le apparecchiature che vi sono in funzione, per l'ampiezza della sua superficie, per tenerlo fresco d'estate e caldo d'inverno, divora non poca energia. E quella prodotta dalla conversione fotovoltaica del nostro impianto non è sufficiente a coprire i consumi. Ciò però non poteva costituire una giustificazione per non fare. E noi abbiamo scelto di fare quanto era possibile***".

Lo studio e la realizzazione dell'impianto sono stati affidati ad una ditta cliente e socia del nostro Istituto: la Società Cooperativa Reseda Onlus che da anni è attiva nel settore, operando anche a livello internazionale.

L'Ing. Scaglioni, in rappresentanza della Reseda, ha illustrato ai presenti il funzionamento dell'impianto installato sull'edificio, spiegando che la produzione di energia deriva dallo sfruttamento di una fonte naturale che viene catturata dai collettori posizionati sull'edificio e convogliata in una centralina che la trasforma appunto in energia. Per questo motivo, il fotovoltaico costituisce una forma di energia cosiddetta "pulita" poiché è rinnovabile. Ciò consente una riduzione dei costi poiché si ha una produzione **self made** di parte dell'energia che occorre all'azienda e, soprattutto, un beneficio per la natura che ci circonda dovuto ad una forte riduzione delle emissioni di CO_2 e di altri gas che dispersi in atmosfera producono "l'effetto serra".
I "numeri" che produrrà l'impianto in un anno sono: 20 kw di energia pulita, 10 tonnellate in meno di gas inquinanti immessi in atmosfera, circa 4.000 euro di risparmio sulla bolletta e 12.000 euro di incentivo percepito. Va ricordato infatti che lo Stato eroga un contributo a favore di chi ricorre all'utilizzo di energia rinnovabile consentendo in pratica al cittadino l'acquisto dell'impianto a costo zero.
A tal fine, la Banca ha previsto una forma di prestito fortemente agevolato riservato a coloro che intendono acquistare un impianto fotovoltaico. Parlando tecnicamente si tratta di un finanziamento con durata max 15 anni a tasso fisso dato dall'Irs (al giorno prima della stipula) + spread 1,50. I diritti d'istruttoria sono fissati in euro 200,00 ridotti alla metà per i soci.
Anche il Sindaco di Genzano, Enzo Ercolani, si è dimostrato molto sensibile alla tematica inerente la salute del nostro territorio e dei nostri concittadini, esternando l'intenzione di adottare scelte analoghe per l'Amministrazione Comunale.
Il Direttore Grignaschi, a fronte di una prospettiva di crescenti esigenze, ha sottolineato l'impegno assunto dal Credito Cooperativo nel settore fatto di 90 milioni di euro di finanziamenti, erogati che hanno consentito la realizzazione di oltre 1900 progetti per l'installazione di impianti per la produzione di energia pulita.
Nonostante la pioggia copiosa del 6 febbraio, il sole splende alto sulla BCC...

concept by www.officinamovimento.it ☎ 0649334

BCC CREDITO COOPERATIVO

Giuseppe Toniolo

mettiilsoleintasca .Project

Il finanziamento della tua banca per l'energia pulita

PUNTO PROJECT è un'iniziativa BCC GIUSEPPE TONIOLO

Per informazioni e condizioni consultare i fogli informativi disponibili nelle agenzie. La concessione del prestito è subordinata alla favorevole deliberazione della Banca.

BCC CREDITO COOPERATIVO Giuseppe Toniolo

La BCC Giuseppe Toniolo organizza il primo Concorso Fotografico

"Castelli Romani: il Paese e la sua immagine"

CALENDARIO

Termine presentazione opere: 15 Maggio 2010 - Comunicazione risultati entro il 10 Giugno 2010 Premiazione il 10 Giugno 2010 alle ore 17.30 presso la sede della BCC Giuseppe Toniolo in Genzano di Roma via Sebastiano Silvestri, 113. Il Bando di partecipazione con il regolamento e la scheda sono scaricabili dal sito: http://www.bcctoniolo.it/

o • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo •

BCC Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo

Serata all'opera
venerdì 30 luglio 2010 - ore 21,00

TERME DI CARACALLA

AIDA

Musica di ***Giuseppe Verdi***
Opera in quattro atti - libretto di ***Antonio Ghislanzoni***

Maestro concertatore e Direttore	***Daniel Oren***
Maestro del Coro	***Andrea Giorgi***
Regia	***Maurizio Di Mattia***
Scene	***Andrea Miglio***
Costumi	***Anna Biagiotti***
Interpreti	***Daniela Dessì***
	Amarilli Nizza
Orchestra, Coro e Corpo di ballo	***Teatro dell'Opera di Roma***

Per Informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato Soci
Via S. Silvestri 113 - Genzano di Roma - Tel. 06.93712266
e-mail. comitatosoci@bcctoniolo.it - web: www.bcctoniolo.it

noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniol

• Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per noi soci della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo • Per

SOGGIORNO A SEEFELD - AUSTRIA dal 24 al 31 luglio 2010

KRONENHOTEL
★★★★

la quota comprende:
- viaggio in pullman g.t. a/r;
- pullman a disposizione per l'intera settimana;
- sistemazione in hotel 4*;
- trattamento di pensione completa;
- bevande ai pasti (acqua e vino);
- visite come da programma;
- assicurazione medico/bagaglio.

supplementi e riduzioni:
- bambini 0/4 anni n.c.: gratis;
- 3°/4° letto 4/16 anni n.c.: pagano € 375,00;
- 3° letto adulti: pagano € 475,00;
- supplemento singola: € 70,00 a settimana;
- supplemento doppia uso singola: € 140,00 a settimana.

possibilità di pagamento rateizzato senza interessi per tutti i soci intestatari di conto corrente, le iscrizioni sono aperte fino al 15 giugno 2010

quota a persona: € 560,00

SOGGIORNO ESTIVO AL MARE

Pietrablu Hotel Resort****

DAL 25 AL 1 AGOSTO

Quota di partecipazione € 670,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Tessera club
- Bevande ai pasti (acqua e vino)
- Pensione completa
- Camera doppia superior
- Ombrellone e 2 lettini presso la terrazza al mare
- Trasferimento in pullman g.t. andata e ritorno (Il viaggio in pullman sarà effettuato con minimo 30 partecipanti).

le camera saranno disponibili dalle ore 16.00 del giorno di arrivo e dovranno essere lasciate entro le ore 10.00 del giorno di partenza.
soggiorno da domenica a domenica

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI.

- bambini 3° e 4° letto aggiunti 2 – 12 anni non compiuti -50%
- 3° e 4° letto adulti -30%
- un adulto e un bambino 2 – 12 anni in camera doppia, riduzione del 30% sulla quota intera del bambino.
- supplemento culla € 10 al giorno esclusi i pasti.
- supplemento singola € 25 al giorno
- acconto alla prenotazione € 100,00 a persona
- possibilità di pagamento rateizzato in 10 rate senza interessi a tutti i soci intestatari di conto corrente.

Pellegrinaggio a Santiago De Compostela e Fatima

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

3-8 ottobre 2010

ANNO SANTO COMPOSTELANO - 2010 ANNO DEL GIUBILEO

Il Cammino di Santiago di Compostela è il lungo percorso che i pellegrini fin dal Medioevo intraprendono, attraverso la Francia e la Spagna, per giungere alla Cattedrale di Santiago di Compostela, dove riposano le spoglie di San Giacomo.

1° GIORNO
Partenza in aereo per Lisbona. Il percorso di visite prevede: la cattedrale, il Monastero dos Jeronimos e la Torre di Belem. Nel pomeriggio, proseguimento per Fatima. Saluto alla Madonna presso la Cappellina delle apparizioni.

2° GIORNO:
Al mattino, Via Crucis a os Valinhos, luogo delle Apparizioni dell'Angelo e della Vergine e visita di Alijustrel, villaggio natale di Lucia, Francesco e Giacinta. Nel pomeriggio, visita del Santuario e messa. In serata recita del Rosario e Fiaccolata.

3° GIORNO
S. Messa e partenza per Coimbra. Sosta al convento del Carmelo, dove risiedeva Suor Lucia. Nel pomeriggio, proseguimento per Santiago de Compostela.

4° GIORNO
Al mattino visita della città e nel pomeriggio tempo a disposizione.

5° GIORNO
Visita al Santuario del Bom Jesus, lo spettacolare santuario che domina la collina di Braga. Visita e Messa. Nel pomeriggio, sosta al Santuario di Nostra Signora del Sameiro, il secondo di devozione mariana in Portogallo, dopo fatima.

6° GIORNO
S. Messa e visita della città di Oporto. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per Roma (via Lisbona)

Concerto di Natale a Frascati

Nell'ambito delle iniziative organizzate per festeggiare il Santo Natale, la Toniolo, accogliendo la proposta avanzata in proposito dall'Istituzione Palazzo Rospigliosi di Zagarolo, ha voluto partecipare alla realizzazione, sabato 19 dicembre, di un concerto di Natale all'interno dell'incantevole cornice della Chiesa del Gesù di Frascati.

All'evento, salutato da una suggestiva anche se breve nevicata, hanno potuto prendere parte i soci, i dipendenti, gli amministratori della Banca ed i cittadini tutti del Comune di Frascati. Con esso la Banca ha potuto rendere il proprio contributo alle celebrazioni per il Santo Natale organizzate nel territorio, offrendo contemporaneamente ai propri soci una nuova occasione di incontro e socializzazione.

Il concerto è stato tenuto dall'Orchestra Goffredo Petrassi di Zagarolo, fondata nel 2007 per volontà dell'omonima associazione culturale, e dal Coro della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, nata nel 1975 a Roma per volere di un gruppo di musicisti. La loro splendida esibizione ha intrattenuto un folto pubblico presente nonostante il rigido clima.

A salutare gli intervenuti il Vice Presidente della Toniolo, Dott. Vittorio Barbalascia, che, nell'augurare a tutti gli auguri per un sereno Santo Natale e per un felice anno nuovo, ha voluto ringraziare, a nome del presidente Capogrossi e dell'intero Consiglio di Amministrazione, il consigliere Franco Quinzi ed il Comitato Soci di Frascati per il contributo apportato alla realizzazione dell'evento e ha inteso ribadire l'opportunità di tali incontri attraverso i quali la Banca riesce ad essere più vicina ai propri soci e alla comunità locale con le sue peculiarità ed esigenze.

Presenti all'evento anche il Sindaco di Frascati Stefano Di Tommaso, il consigliere provinciale Francesco Paolo Posa e Mons. Matarrese, già Vescovo di Frascati.

I giovani della Toniolo incontrano il presidente Azzi

di ***Daniele Capogrossi***

Un pomeriggio carico di entusiasmo e passione ha caratterizzato l'incontro con Alessandro Azzi, appena rieletto nella sua carica di Presidente di Federcasse.
Dopo la lettera inviata a Novembre, siamo stati ricevuti dal Presidente Azzi, il 21 gennaio presso la sede della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo a Roma, in via Lucrezia Romana.
Insieme al Presidente Maurizio Capogrossi e al funzionario Flavio Napoleoni siamo partiti da Genzano. Il Comitato di gestione era al completo: con Elisa c'erano, oltre chi scrive, Domenico, Carlo e Davide (munito di macchina fotografica per immortalare l'importante momento). Siamo stati fatti accomodare in una confortevole sala che però non ha diminuito la nostra emozione e la grande voglia di raccontare la nostra esperienza. Dopo i saluti e l'intervento del nostro Presidente, l'avvocato Azzi ci ha illustrato come la Federazione sta lavorando per avvicinare i giovani al mondo del credito cooperativo: essi, i giovani, rappresentano una risorsa essenziale per il mo-

vimento ed il suo futuro. Già da tempo la Federazione Nazionale delle BCC ha posto in agenda il tema giovani. Su tale tema, ha aggiunto la dott.ssa Claudia Benedetti responsabile Immagine di Sistema di Federcasse, si terrà uno specifico convegno in calendario per la fine di aprile 2010.

Poi è stato il nostro turno. Il presidente Azzi ci ha chiesto di conoscere quanto avevamo maturato nell'esperienza in BCC, i problemi e le proposte che intendevamo formulare. Domenico allora ha spiegato com'è nata la nostra associazione, i nostri propositi, ha illustrato il nostro operato finora.

La passione che ognuno di noi dimostrava nel parlare, nel raccontare del gemellaggio con i giovani della Cassa Rurale di Trento, del torneo di burraco e del Trofeo della Pace (evento organizzato a favore della Sierra Leone) ha trasmesso al Presidente la consapevolezza che il nostro gruppo è vitale, pieno di energia e di voglia di fare.

Abbiamo poi illustrato la nostra idea di proporre la nascita delle Associazioni Giovani Soci in tutte le BCC. Il Presidente Azzi si è detto disponibile a considerare tali proposte reputate importanti ed ha annunciato la sua volontà di creare un Comitato Giovani Soci anche nella Banca che presiede (BCC del Garda).

Soddisfatti e ammirati dall'incontro con una personalità di tale calibro; orgogliosi delle nostre iniziative tanto da poterci considerare, in un certo senso, come i precursori di un movimento che potrà ampliarsi e svilupparsi nel tempo. Abbiamo, infatti, esposto al Presidente la nostra volontà di creare un Network a livello nazionale di tutte le Associazioni/Comitati Giovani esistenti tale da poter far sviluppare più rapidamente questa idea.

Nel frattempo ci muoveremo per conquistarci la fiducia e la stima dell'intero movimento.

L'incontro si è concluso con la tradizionale foto di gruppo e con la speranza che questo sia solo un punto d'inizio e non certo un traguardo raggiunto.

L'intento è quello di essere protagonisti di un cambiamento delle BCC che condurrà verso l'innovazione e verso l'apertura a tutte le diverse realtà presenti sul territorio nazionale per una reale cooperazione che guardi al futuro.

Torneo di Burraco

Un'iniziativa da ripetere

AGT
Associazione Giovani Toniolo

Risate, bisbigli, concentrazione e competizione. Pinelle, scarti, pozzetti e sorteggi.
Questi gli elementi che caratterizzavano l'atmosfera di quella fredda domenica autunnale in cui soci della Banca, e non solo, si sono confrontati nella "Prima Edizione del Torneo di Burraco" organizzata dall'Associazione Giovani Soci.
Il Burraco, un gioco semplice, immediato ed appassionante, è riuscito a coinvolgere un gruppo eterogeneo di persone che si è ritrovato a disputare un'amichevole competizione.
In quel pomeriggio del 29 Novembre, trascorso all'insegna del divertimento, si è creato infatti quel clima conviviale e sereno, tipico delle feste natalizie, in cui parenti ed amici si incontrano e si dilettano per ore a giocare a carte in sana compagnia.
Lo scopo dell'Associazione Giovani Soci, costituita solo qualche mese prima, era proprio quello di realizzare un evento che rappresentasse occasione di aggregazione e coesione, che mettesse in evidenza l'aspetto sociale e l'attenzione rivolta al singolo, che nella realtà del credito cooperativo as-

sume importanza prioritaria.
Sebbene la condotta dei partecipanti sia stata esemplare, il clima familiare e spensierato ha stemperato il rigore della situazione competitiva tipica di un torneo. Il rispetto delle regole è stato comunque garantito da un arbitro di rilevanza nazionale, come il Dott. Domenico Fracassa, vicepresidente della Federazione Burraco Italia (Fe.Bur.It), che ha patrocinato l'intero evento.
La serata si è conclusa con un buffet in cui i partecipanti hanno commentato la competizione e festeggiato i vincitori, i quali sono stati premiati dal Presidente il giorno 13 Dicembre, in occasione della Festa del Socio, ottenendo un premio in denaro ed un pacco gastronomico messi in palio dalla Banca. Primi classificati Edoardo Amici e la consorte Paola Attenni. Data la soddisfazione generale, l'Associazione Giovani Soci ha programmato per l'anno 2010 una seconda edizione del Torneo, auspicando che l'entusiasmo e la passione che caratterizzano il gruppo, possano portare ad un successo sempre maggiore.

Gemellaggio fra le associazioni giovani soci BCC Toniolo e Cassa Rurale Trento

di ***Elena Gabrielli****

Conoscere le altre realtà associative giovanili operanti nell'ambito della cooperazione. Questo è stato l'obiettivo centrale del gemellaggio tra l'associazione Giovani Soci della Cassa Rurale di Trento ed i "cugini" della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo di Genzano di Roma. Infatti, dopo i primi contatti presi via mail, il tutto si è concretizzato in una tre giorni tenutasi a Trento dal 5 al 7 Dicembre scorsi. Elisa, Daniele, Domenico, Davide e Marco, arrivati in città la sera del 5 dicembre, si sono fin da subito tuffati nell'atmosfera trentina prenatalizia. Dopo una breve visita al mercatino, la serata è proseguita con una pizza, ottimo modo per rompere il ghiaccio, anche se l'intesa tra noi è stata immediata. La domenica mattina, invece, presso la sede del gruppo giovani, si è tenuto il momento di conoscenza ufficiale tra i due gruppi, con la presenza del Presidente della Cassa Rurale di Trento

**Associazione Giovani Soci, Cassa Rurale di Trento*

Giorgio Fraccalossi, che, in veste anche di vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione, ha anche spiegato l'articolata realtà cooperativa della Provincia di Trento la quale tocca in modo trasversale molteplici settori (credito, consumo, produzione, sociale). Per contro, i ragazzi di Roma hanno portato, oltre che dei prodotti tipici della loro zona, anche un ricco bagaglio di esperienza nella gestione del loro gruppo. Il momento è stato di importante confronto su molti degli aspetti gestionali che accomunano i due gruppi: lo statuto, la gestione e l'organizzazione degli eventi, il rapporto con la banca e lo spazio sul giornalino. La discussione e la conoscenza reciproca sono continuate anche nei giorni successivi. Infatti, durante la loro permanenza in Trentino i nostri colleghi romani hanno potuto visitare la città di Trento, con il suo castello ed il mercatino, gustare piatti tipici della tradizione culinaria locale e visitare anche un'altra importante realtà cooperativa nell'ambito agricolo, come la cantina La Vis. Il viaggio a Trento si è concluso con la visita, avvenuta nella mattinata del lunedì, della sede della Cassa Rurale di Trento alla presenza del presidente Fraccalossi ed il vicepresidente Dallaserra. Così, dopo un pranzo presso una birreria della città, il ritorno verso la capitale è vicino. Ma il bilancio di questa esperienza è più che positivo. Lo stare assieme ha permesso ai ragazzi di Genzano di conoscere la nostra realtà cooperativa così radicata sul territorio e tra la gente trentina, ma a noi trentini di confrontarci in modo costruttivo con un'associazione giovanile attiva, dinamica, e molto partecipata. Abbiamo in questo modo potuto volgere lo sguardo oltre i confini della nostra provincia, con curiosità e voglia di cogliere spunti utili per la futura gestione del gruppo e pensare anche ad una futura collaborazione, all'interno magari di una rete a livello nazionale. Sarà un'azzardata utopia? Vedremo, ma le basi sono già state gettate, nel migliore dei modi.

WESC

Corso ECDL

L'AGT, Associazione Giovani Toniolo, comunica che è stato organizzato un corso per il conseguimento dell'*European Computer Driving Licence* (ECDL). Tale certificazione garantisce a livello internazionale le competenze acquisite nell'utilizzo delle applicazioni standard del computer.
Il corso proposto ***è aperto ai soli soci dell'Associazione giovani*** ed avrà una durata totale di 65 ore suddiviso in lezioni serali di 3 ore ciascuna con frequenza di una o due volte a settimana.
Si terrà presso il Centro Studi Alcide De Gasperi in Genzano di Roma, Via Garibaldi 23.
Il costo per la partecipazione al corso e agli esami per la certificazione ECDL è di 300 euro.
Le iscrizioni saranno aperte fino a **Domenica 16 Maggio**, mentre il corso avrà inizio **Lunedì 24 Maggio.**
Per ulteriori informazioni inviateci una e-mail a: giovanitoniolo@gmail.com

AGT
Associazione Giovani Toniolo

Trofeo della Pace

di ***Matteo Nardini***

Mentre tutto scorre. Escono correndo dagli spogliatoi le squadre tra le ovazioni dei presenti, guidate nella loro entrata trionfale da alcune ballerine che ci stupiranno presto. La musica d'entrata è soffocata dalle grida e dagli applausi di quasi mille ragazzi che inconsapevolmente o no sono qui oggi per dare il loro contributo, per dire finalmente la loro, nel modo e con i mezzi che si addicono meglio alla loro competitività adolescente: lo sport. Ma la tradizione del Trofeo della Pace nasce ben sei anni fa come iniziativa di sensibilizzazione e informazione riguardo al progetto umanitario intrapreso dalla BCC Giuseppe Toniolo in Sierra Leone e si configura come un evento divulgativo rivolto a tutti i giovani del territorio circostante.

E dopo due anni in cui la festa annuale in onore di questo enorme progetto ha cambiato formula, quest'anno il Trofeo della Pace si è rinvigorito e rinnovato comprendendo da una parte la partecipazione di molte più scuole medie e istituti superiori, dall'altro lanciando un bando di concorso aperto a tutti gli studenti delle scuole che hanno aderito con metodologie di espressione creativa tipiche dei giovani d'oggi.

Ne sono scaturiti pregievoli elaborati al livello letterario, grafico e multimediale che hanno fatto riflettere sulla vera profondità, spesso sottovalutata, dei giovani d'oggi. E' bastato davvero solo incontrarli e raccontare loro una storia. Cosa c'è di più semplice di un incontro? Di un colloquio tra ragazzi? E' bastato stimolarli e coinvolgerli; e loro si sono fatti conivolgere.

Torniamo al fragore che abbiamo avvertito poco fa.

Il giorno 12 Dicembre 2009, presso il Palazzetto dello Sport "Gino Cesaroni" di Genzano, dalle 8.30 di mattina si è svolto "La sesta edizione del Trofeo della Pace" in pieno stile Televisivo/Sportivo. Perché questo binomio così apparentemente fuori luogo?

Perché i giovani amano lo show, amano vedere e tifare i propri giocatori che lottano in campo accompagnati da una sfrenata telecronaca, amano la musica, amano essere coinvolti, amano sentirsi parte di uno spettacolo che testimonia ciò che loro da soli non sentono di poter esprimere.

"Si dona un pezzetto di sé e si riceve il pezzetto di un altro sé: è così che cresciamo e godiamo della vita"

Tutto questo è stato reso possibile in quelle poche ore.

Una bambina delle scuole medie ha scritto nel testo inviato al concorso:

"Finché l'aurora non apparirà nelle menti dei 'grandi' le mie parole saranno per te solo un sussurro"

Il nostro compito è dare voce a questo sussurro.

PS: le citazioni tra virgolette sono estratti dei lavori dei ragazzi premiati e non della sezione letteraria del concorso.

Allianz
WWW.PKTEAM.NET

Gli Altri Noi

Banche in **arancione.** *la* **Rabobank** *e la* **via olandese** *alla* **cooperazione di credito.**

di ***Fabrizio Conti***

Con un utile netto di 2,3 miliardi di Euro nello scorso anno e una crescita delle entrate che si è attestata al 2% dal 2008 al 2009, l'olandese Rabobank mostra una performance di tutto rispetto considerata l'attuale criticità attraversata dai mercati finanziari mondiali. Questo ci consente di introdurre la cooperazione di credito olandese come una realtà dai forti numeri, capace di competere con grandi gruppi su scala mondiale.

Rabobank come gruppo comprende infatti 152 banche indipendenti, un organismo centrale, più un certo numero di agenzie sussidiarie. Ogni entità del gruppo mantiene forti legami mutualistici. In totale, il Gruppo Rabobank conta più di 60.000 dipendenti, e serve quasi 9,5 milioni di clienti in 46 paesi diversi. Il gruppo olandese è tra i 25 più grandi gruppi bancari a livello mondiale per capitalizzazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione tipicamente cooperative della Rabobank, le banche del gruppo sono socie e shareholders dell'organismo gestionale e finanziario che è a capo di tutto, la "Rabobank Nederland", che svolge opera di consulenza e sostegno alle banche locali. Rabobank Nederland svolge anche funzioni di supervisione per conto della banca centrale olandese sulla liquidità e l'organizzazione amministrativa delle banche locali del gruppo.

In sostanza, il gruppo Rabobank combina il meglio di due diversi modi di gestione e servizio finanziario: l'attenzione al "locale" grazie alle numerose sussidiarie e filiali gestate privilegiando il rapporto personal e col territorio, e la possibilità di economie di scala grazie alla supervisione di un organismo centrale dalle elevate capacità di expertise e professionalità.

Dal punto di vista strategico, il gruppo Rabobank applica il principio della "crescita autonoma sostenibile", che si sviluppa attorno le competenze specifiche del gruppo: Food & Agribusiness.

Nel corso di quasi 110 anni di storia, la Rabobank è cresciuta da un insieme di piccolo banche cooperative rurali nel più grande gruppo finanziario nei Paesi Bassi, banca leader a livello internazionale sui segmenti di mercato votati all'agribusiness.

I punti nodali del piano di sviluppo strategico del gruppo olandese per il

quinquennio 2005 - 2010 si fondano sui seguenti principi:

1. Aderenza alla propria identità di azienda olandese, con il suo mercato di riferimento basato sull'agribusiness, avendo come core target in special modo aziende di medie e piccole dimensioni;
2. Forma societaria cooperativa, con la sola possibile eccezione di alcune sussidiarie del gruppo;
3. Indipendenza: in qualsiasi accordo di fusione Rabobank accetta solo quote maggioritarie.

Le radici di Rabobank risiedono nell'agricoltura come mostra la storia delle piccole banche rurali nate alla fine del XIX secolo per supportare proprietari terrieri e contadini delle terre faticosamente strappate alla forza del mare grazie alla tecnologia dei mulini a vento. Oggi quell'insieme di piccole banche locali è cresciuto fino a diventare una delle più grandi istituzioni finanziarie olandesi, con una presenza di livello internazionale. Oggi Rabobank vanta divisioni dedicate ai servizi bancari per le aree rurali, così come ai settori "corporate" e "business".

Ciò che è stato rilevato dagli analisti del settore bancario è la vasta expertise del gruppo olandese, che consente di ideare e vendere servizi mirati alla risoluzione dei bisogni finanziari specifici tanto di chi opera a livello di imprenditoria agricola o comunque di livello locale, quanto degli operatori in mercati più vasti come i grandi traders di beni a livello internazionale.

A livello di analisi complessiva, ai nostri occhi la realtà rappresentata da Rabobank risulta significativa particolarmente da due punti di vista. Il primo è la sua forte aderenza al contesto locale, in particolar modo agricolo, da cui proviene; l'altro è lo sforzo strategico votato alla crescita su scala locale e globale ("glocale" dovremmo dire) che ne ha fatto negli anni e a seguito di mirate ***mergers*** uno dei gruppi cooperativi più grossi su scala internazionale. Interessante quindi notare come i tradizionali valori della cooperazione di credito si fondano, nel caso olandese, con dinamiche nuove e imprescindibili quali velocità di aggressione verso nuovi segmenti di mercato e crescita a livello extra-locale. Per questo Rabobank rappresenta uno dei migliori esempi di come valori antichi possano ben sposarsi con esigenze moderne.

Le sfide del futuro

Giuseppe De Rita presenta a Genzano il rapporto CENSIS

di ***Alessia Vacca***

"Il futuro è nel valore della prossimità, intesa anche come contiguità umana"

Aprirsi alla speranza: questo è stato filo conduttore della tavola rotonda del 25 marzo scorso, svoltasi presso il Centro Studi Alcide De Gasperi, dove è stato presentato l'ultimo rapporto annuale del CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali. Ospite d'onore proprio il direttore generale del CENSIS, dott. Giuseppe De Rita.

Il CENSIS, di cui De Rita è stato uno dei suoi fondatori, svolge dal 1964 un'approfondita attività di ricerca in campo economico, sociale e territoriale, osservando e interpretando i temi fondamentali della società civile e le sue trasformazioni, con un'ottica sia individuale che collettiva.

L'incontro ha offerto l'occasione di riflettere sulla realtà complessa della crisi che in questi giorni sta investendo l'Italia; ha anche avuto l'obiettivo di riuscire a incoraggiare i giovani che guardano al futuro con molto scetticismo.

La tavola rotonda, con la sala gremita di numerosi partecipanti, si è aperta con l'interessante premessa di Anna Baldazzi: "Chi replica non crea. Ci siamo adagiati, come società, e, replicando un modello che cominciò il suo lungo ciclo evolutivo sessant'anni fa, non siamo più progrediti". Anna Baldazzi ha sottolineato come ai tempi d'oggi, domina troppo l'opinionismo, ragion per cui non riusciamo a proporci come modello interpretativo di un nuovo ciclo di sviluppo.

A seguire, è intervenuto Flavio Gabbarini, presidente del Centro "De Gasperi", che in primis ha voluto ricordare l'obiettivo principale del centro, ovvero quello di educare i giovani alla politica e all'impegno sociale. Egli ha poi dato lettura di uno stralcio della lettera del prof. Pierluigi Celli, direttore generale dell'Università Luiss, pubblicata un anno fa su "La Repubblica", in cui viene esternato tutto il suo timore di padre nei confronti del figlio laureando, in un paese dove, secondo lui, "non è più possibile stare con orgoglio" e lo esorta ad intraprendere la carriera all'estero, concludendo poi con un amaro: "preparati a soffrire".

Già sensibilizzata dall'inquietante citazione di Gabbarini, la sala si è fatta ancora più attenta quando ha iniziato a parlare il dott. De Rita. Con tono pacato e riflessivo, ha iniziato il suo intervento, citando una poesia di G. Ungaretti… "Morire come le allodole assetate sul miraggio o come la quaglia passato il mare nei primi cespugli, perché di volare non ha più voglia. Ma non vivere il lamento come il cardellino accecato…", sottolineando poi, il suo auspicato augurio per i giovani, affinché possano

evitare in futuro le sorti del povero volatile. Negli anni '60, periodo in cui tutto sembrava possibile, De Rita rinunciò alla carriera di dirigente al Comune di Roma per poter mettersi in proprio come ricercatore sociale. Gli anni che seguirono sono stati quelli dei ben noti referendum sul divorzio e sull'aborto, e proprio da qui è incominciata anche "la famosa saga della soggettività", dove il "primato dell'io e della coscienza" regnava sulle norme (etico-religiose, penali e biologiche) che inevitabilmente andavano perdendosi. La mentalità dei giovani d'oggi, purtroppo, proviene da queste perdite. Se, da un lato, la soggettività degli anni passati, in particolare dal '71 all' '81, in cui si esaltava il "made in Italy", Ha incomiciato lo sviluppo delle aziende industriali, che sono salite da 500.000 a 1.000.000, creando il primato del lavoro "indipendente", dall'altro ha portato, con il tempo, i giovani ad una perdita della loro identità. I giovani sono scoraggiati e tendono a non seguire un percorso individuale, preferendo adagiarsi sulle proprie famiglie. È infatti la famiglia che è chiamata ad intervenire per agevolare nell'ambito professionale o semplicemente nell'acquisto di una casa, con la speranza che i figli possano poi lavorare e vivere, più o meno, agiatamente. Le famiglie di allora, provenienti da quelle categorie di persone, ironicamente definite da De Rita con "il mal di mattone", appartenevano a quell'Italia vecchia che sorretta per anni sulle basi del localismo e del lavoro sommerso, è stata in grado di far fronte alla forte crisi dei nostri giorni, sicuramente, meglio delle altre nazioni. I dati dimostrano che la disoccupazione, da noi è stata addirittura inferiore. Attualmente, però, questo replicarsi di un modello già adottato in precedenza, man mano ci sta conducendo verso una stagnazione che progressivamente immobilizza il Paese. Con il tempo è venuto a mancare, lo spirito di collaborazione che contraddistingueva le generazioni del boom economico. Il risultato è che i giovani hanno perso l'audacia e lo sprint che avevano permesso ai loro genitori di fare il "salto" di livello sociale. Adesso, i giovani hanno bisogno di un rinnovamento generale per poter tornare a cooperare con il resto della società, perché come ha ricordato De Rita "la prossimità non è un valore, ma il futuro è nel valore della prossimità" la quale, non è soltanto un valore fisico, di organizzazione del territorio e della logistica, ma, diventa anche contiguità umana. De Rita ha da ultimo sottolineato come questa sia l'unica strada per poter uscire dalla crisi, ma, soprattutto, per poter uscire finalmente da se stessi e rivolgersi agli altri, ricominciando ad accettare le sfide, specialmente nell'ambito professionale, con la speranza di riuscire a mettere in pratica tanti buoni propositi. La serata è proseguita con un intelligente e serrato dibattito, animato da domande rivolte soprattutto dai giovani a cui hanno fatto seguito puntali risposte del diretto del CENSIS. A lui vanno i nostri più sinceri ringraziamenti, per averci aperto con l'energia della sua personalità, prospettive di coraggio e di impegno.

Molto più di un viaggio
Vi racconto la Sierra Leone

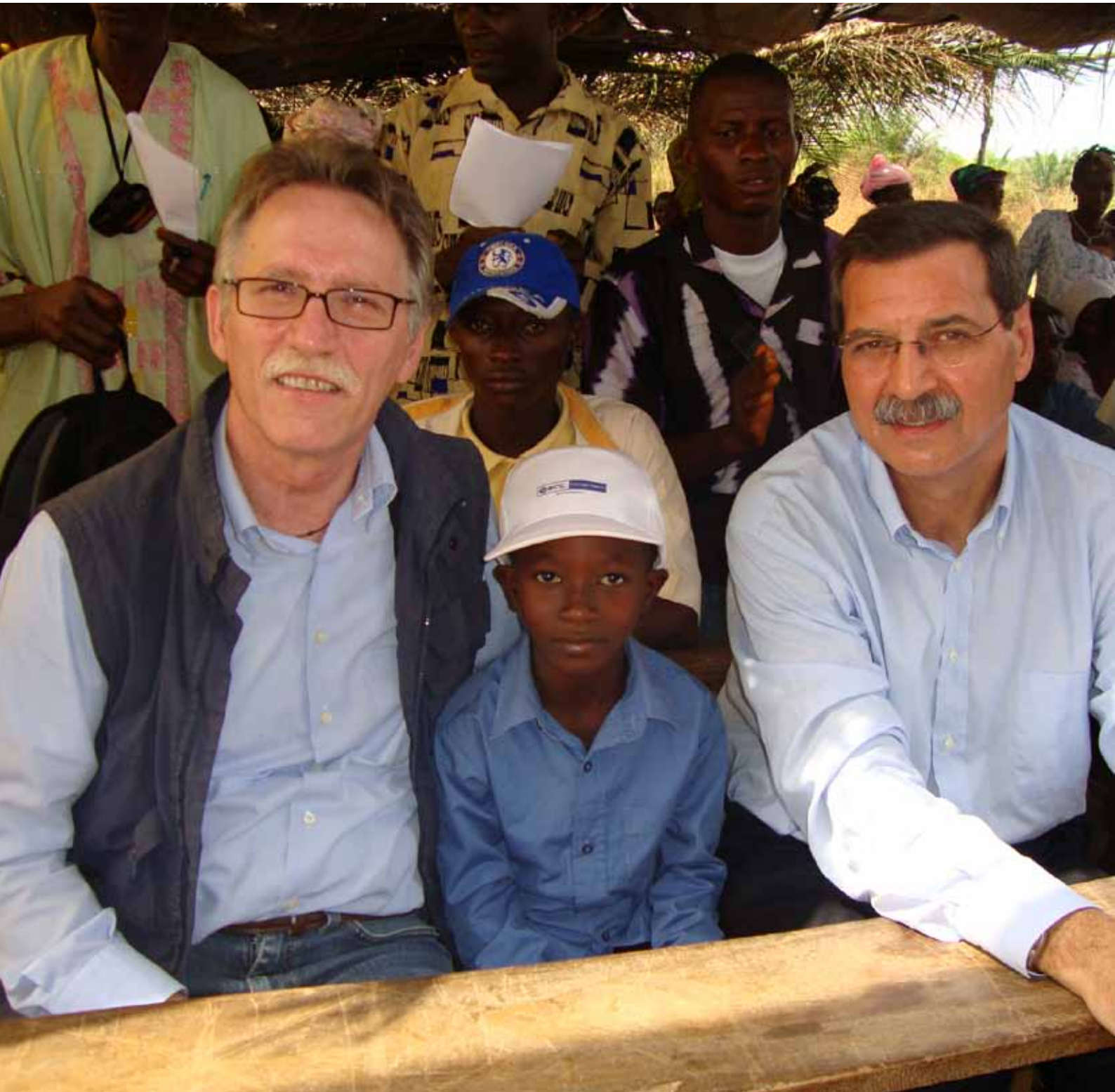
di ***Maurizio Capogrossi***

Il 5 marzo scorso, insieme al Consigliere Danilo Vischetti, sono partito alla volta della Sierra Leone per partecipare ad una delle visite organizzate dalla Diocesi di Albano Laziale in questo paese che è uno dei più poveri della Terra, martoriato da anni di guerra civile, colpi di Stato e dittature. In questo paese in cui troppo spesso i ribelli del Fronte Rivoluzionario Unito hanno arruolato, strappandoli alle famiglie e alla loro infanzia, migliaia di bambini innocenti, trasformandoli in soldati, esponendoli a immensi pericoli e a lesioni non solo fisiche ma anche morali.
Insieme a me e a Danilo, tra gli altri, il Vescovo Marcello Semeraro, Don Pietro Massari, Don Marco Schrott, Don Andrea Conocchia e l'amico Mariano Picerno.
Alle due di notte, con quattro ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia, l'arrivo a Freetown, capitale della Sierra Leone. Facciamo quasi subito la conoscenza, a Lungi, di un missionario Saveriano che ci accoglie, asciugamano a cingere la vita e maglietta bianca, per offrirci riparo in questa prima notte in Sierra Leone. I Saveriani sono in questo paese a vocazione prevalentemente mussulmana, dal 1950 con l'intento di diffondere la parola di Dio. In questi anni sono riusciti ad integrarsi molto bene con la popolazione locale, offrendo un contributo inestimabile in termini di complessivo miglioramento delle condizioni di vita ed emancipazione, specie attraverso l'apertura di scuole e l'assistenza ai poveri e ai malati.

La mattina del 6 marzo, a colazione, abbiamo il privilegio di rincontrare il Vescovo della Diocesi di Makeni, Mons. Giorgio Biguzzi, già conosciuto in occasione della

Festa della Pace di alcuni anni fa, anch'egli missionario saveriano, in Sierra Leone dal 1975 e nominato Vescovo nel 1987. Sarà proprio Mons. Biguzzi che ci accompagnerà in questo viaggio, facendoci conoscere e vivere l'orrore della povertà estrema ma anche l'immensa gioia che i bambini, in questo luogo lontano e torrido, in cui l'acqua è un bene raro e prezioso e in cui l'elettricità è solo un miraggio, sanno trasmettere. Dopo aver visitato la Parrocchia di San Giuseppe retta da Padre Eguin e esserci ricongiunti a Don Andrea, Don Marco e Mariano che lì avevano pernottato, ci siamo diretti, lungo una strada fatta di terra con tante buche, verso Makeni dove, dopo aver fatto visita ad una delle Chiese e futura parrocchia della Diocesi, siamo infine arrivati alla casa dei volontari Santa Maria Goretti Center dove abbiamo passato la notte.

Il giorno successivo abbiamo potuto partecipare all'inaugurazione, a nord della diocesi di Makeni, della Chiesa di Gdembendu e della Scuola Superiore Dante Bernini e ci siamo emozionati nell'osservare la gente far festa nei villaggi vicini, a celebrare questa nuova conquista, l'ennesimo dono di questi uomini buoni che portano, con le loro gesta, un po' di sollievo e



WEST

tanta speranza a queste misere e commoventi esistenze. Alla cerimonia, conclusasi con la Messa Solenne, sono seguite, nel pomeriggio l'inaugurazione del Santa Maria Goretti Center e quindi la cena, offerta dalla Diocesi di Albano, nella casa con le suore e i sacerdoti di Makeni.

L'8 marzo, ormai consapevoli di cosa possano rappresentare la mancanza di acqua ed elettricità in mezzo a tanto caldo e polvere, abbiamo ripreso il nostro tour verso i villaggi della Parrocchia Masuba, una delle 19 della Diocesi di Makeni, e abbiamo quindi visitato la Casa di accoglienza delle suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta. Abbiamo così avuto la conferma, visitando le chiese rurali e le scuole della parrocchia, di quanto la Diocesi di Albano abbia sinora fatto per questa popolazione e dell'enorme contributo si qui offerto a sostegno della stessa.

L'ultimo giorno della nostra permanenza in Sierra Leone è stato forse il più toccante e doloroso: niente riesce ad impressionarci come la sofferenza dei bambini. E tanti ne abbiamo incontrati di bambini nel salutare la Sierra Leone, prima nella scuole della Parrocchia di Masuba, poi all'ospedale Holy Spirit e quindi nel villaggio di Panlap, il villaggio dei bambini ciechi. Bambini sofferenti e privati di tutto e che pure riescono ancora a sorridere e ad essere felici. La cosa forse che proprio più colpisce della Sierra Leone è questa inconsapevolezza della gente, questo non accorgersi delle tremende ed ingiuste privazioni che hanno subito e continuano a subire, in non farsi abbattere dalla miseria e dalla povertà. Così già all'aeroporto di Freetown, in partenza per l'Italia, non ho potuto fare a meno di pensare a quanto spesso noi dei paesi "sviluppati" chiudiamo gli occhi, confusi nel caos delle nostre vite frenetiche, di fronte alla sofferenza estrema di popolazioni lontane, e a quanto ancora c'è da fare per salvare il futuro di questa povera gente.

www.interlaced.it

BCC Vita - Master.

Pensa oggi al suo futuro con BCC Vita - Master.
Per i clienti delle Banche del Credito Cooperativo, BCC Vita ha creato Master., il nuovo prodotto di investimento e protezione semplice e flessibile, per garantire una sicurezza su cui poter sempre contare.

www.bccvita.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Giuseppe Toniolo

Messaggio pubblicitario. - Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Scheda sintetica e la Nota informativa disponibili nelle Filiali delle Banche di Credito Cooperativo.

Filo *Diritto*

"Lei è ubriaco, l'auto è sotto sequestro" "Ma non potete è in leasing"

di ***Sabrina Capogrossi***

"L'auto condotta in stato di ebbrezza può essere sequestrata – in vista della confisca – anche se è in leasing, e quindi non appartiene al guidatore".

Fiato sprecato per il nostro amico al volante. L'Agente è legittimato a sequestrare l'auto anche se non è di proprietà del conducente, ma soltanto nella sua disponibilità in forza di un contratto di leasing.

In questo senso si è pronunciata assai recentemente la quarta sezione penale della Cassazione con la sentenza 10688/2010: "L'auto condotta in stato di ebbrezza può essere sequestrata – in vista della confisca – anche se è in leasing, e quindi non appartiene al guidatore". Già l'introduzione del c.d. pacchetto sicurezza (Decreto Legge n. 92 del 23.05.2008, recante "misure urgenti in materia di sicurezza", in vigore dal 24.05.2008) aveva notevolmente inasprito le conseguenze derivanti dalla guida sotto l'effetto dell'alcool (modifiche all'art. 186 del Nuovo Codice della strada – D.Lgs. 30 aprile 1992, n, 285, di seguito anche Cds). basti pensare alle sanzioni più elevate previste per chi guida con un bicchiere in più e alla previsione della confisca obbligatoria della vettura per chi viene trovato con un tasso alcolico superiore a 1,5 g/l, o sotto gli effetti di sostanze stupefacenti, oltre chiaramente al ritiro della patente, al sequestro dell'auto ed al regolare processo. Ora la recente sentenza della Cassazione penale allarga il perimetro della confisca come sanzione ulteriormente afflittiva per chi è sorpreso ubriaco al volante.

Mentre le disposizioni introdotte dal pacchetto sicurezza prevedono nei casi suddetti il sequestro dell'auto e se poi l'automobilista, proprietario della vettura, viene condannato o patteggia, al sequestro segue la confisca, l' ultima pronuncia della Cassazione prevede la possibilità di estendere il sequestro dell'auto e l' eventuale successiva confisca anche nei confronti di vetture che non sono di proprietà del conducente, ma di una società di leasing.

La Cassazione ha sottolineato che il bene detenuto in forza del contratto di leasing «appartiene al soggetto al quale è stata attribuita la materiale disponibilità del bene stesso; e anche se non è «proprietà», questo stato le somiglia molto perché è di fatto un "diritto a godere (del bene, ndr) sulla base di un titolo che esclude i terzi". Pertanto, "appare evidente la legittimità del sequestro di un veicolo il cui conducente sorpreso alla guida in stato di ebbrezza (...) ne abbia la disponibilità in forza di un contratto di leasing". Lo stesso periculum in mora di reiterazione può essere garantito solo dal sequestro, atteso che la sospensione della patente è un provvedimento, per sua natura, temporaneo.

Dal proprio canto la società di lea-

sing potrà richiedere il dissequestro dell'auto, ma lo stesso potrà essere disposto a patto che venga dimostrata la cessazione del contratto di locazione finanziaria. La sentenza conferma una linea di rigore nell'applicare la confisca del veicolo, introdotta dal pacchetto sicurezza del 2008 per i casi più gravi di ebbrezza (articolo 186 del Codice della strada) e per la guida sotto l'effetto di stupefacenti (articolo 187). Non si può non sottolineare però che le disposizioni in materia di sequestro e successiva confisca della vettura hanno comportato non pochi problemi interpretativi. Basti pensare al principio generale ai sensi del quale la confisca non può scattare quando la circolazione del veicolo avviene contro la volontà del proprietario o quando questi è comunque estraneo all'infrazione, cosa che accade evidentemente quando il mezzo è intestato a soggetto diverso dal conducente. È il caso non solo di leasing e noleggio, ma anche della cointestazione. Con riferimento alla legittimità del sequestro e successiva confisca del veicolo cointestato si sono lette sentenze molto garantiste, come quella che un anno fa a Bologna escluse la confiscabilità solo perché il trasgressore era in comunione di beni con la moglie (in questo caso, la comproprietà esiste per legge). Ma la Cassazione pare aver ormai adottato una linea ben più restrittiva. Lo si è visto a partire dalla sentenza 45938 del 1° dicembre 2009: secondo la quarta sezione penale, per non far scattare la confisca occorre che il veicolo sia integralmente intestato a un terzo estraneo, perché la cointestazione lascerebbe presumere che il trasgressore utilizzi il mezzo non solo occasionalmente, e quindi se ne conservasse la disponibilità potrebbe utilizzarlo ancora in modo da costituire pericolo.

Attenzione dunque, la scusa dell'auto in leasing o dell'auto in comproprietà con la moglie (leggasi: un terzo) non intenerirà più nessun poliziotto e non vi salverà dal sequestro, né tantomeno dalla confisca, anzi vi costringerà a cercarne una ancor più grossa e possibilmente più credibile da raccontare al proprietario della vettura, nel vostro ultimo tentativo di salvare l'unica cosa sicuramente vostra: la pelle!